

IL CHiodo



1000
mani
Per ogni storia

n. 347

Anno 22 – 30 gennaio 2020

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



Fa più rumore un albero che cade che un'intera foresta che cresce.

Vedere il ficchiere mezzo pieno.

Che bello!

Usare il "noi" e non il "voi"!

Si fa con chi c'è.

Vola solo chi osa farlo!

Dare il là!

Avere la faccia da "risorto" 365 giorni all'anno!

Il Signore supera sempre di una spanna i nostri sogni.

Se questi e quessi perché non io.

Avere il sole dentro.

“Su questo primo numero del 2020 ricordiamo alcune delle frasi tipiche di P. Modesto e alcuni suoi pensieri. In attesa del nuovo libro che riassume il suo pensiero, lo ricordiamo così: col sorriso e con qualche lacrima, con tanta amarezza per non averlo più al nostro fianco ma con tanta gioia per averlo conosciuto e vissuto”. (DL)

Fede viva aperta e gioiosa.

Portare la chiesa fuori dalle 4 mura parrocchiali!

Fare il click!

Fermarsi un attimo...

Chiamarsi a trasformare il mondo!

Che meraviglia!

Spazzatura zero!

Sogno con le gambe.

Fare squadra!

Grazie, scusa, permesso!

(continuo di pagina 1)

E' inusuale la prima pagina del Chiodo, studiata per ricordare Modesto anche dal punto di vista grafico.

Chi non rammenta, infatti, i suoi volantini ricchi di messaggi copia e incolla (oops: ritaglia e incolla) che andavano subito al sodo, senza troppi giri di parole.

E poi le frasi, non tutta farina del suo sacco, ma comunque scritte e riportate perché immagine del suo modo di essere.

In prima ne abbiamo messa una piccola selezione messa giù senza uno schema particolare, per ricordare grezzamente lo stile dei volantini, che però andrebbe arricchita affiancando la famosissima "Il Signore supera sempre di una spanna i nostri sogni", con altre che sono state il segno distintivo di tutto il Movimento Rangers e in seguito di Millemani. Ed è questo che chiediamo ai nostri lettori l'invio a mezzo e-mail o w.h. di qualche aneddoto, frase, foto, ricordo di Padre Modesto per contribuire alla stesura del libro che un gruppo di persone si è impegnato a scrivere per perpetuare il ricordo del nostro fondatore.

P. Modesto

Si rinnova il sogno della casa!

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.

(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-“Grs-Rangers Sestri”

95062100102-“Mosaico”

95580060010-“Ranger-Grmp”

93015310548-“InSIemeVOLA”

L'angolo della fondAZIONE.



I Bilanci la fanno sempre da padre e anche nella fondazione questo argomento tiene banco: la fondazione deve

essere forte per supportare sia Casa Sogno e attualmente, grazie anche a tante persone che ci sottoscrivono il loro 5 per mille, lo è! Nel 2019 è stata acquistata la caldaia per portare l'acqua calda. E' stato completato lo spianamento del prato 2. Dal punto di vista operativo è stato stilato un programma di investimenti per il 2020 che prevede l'acquisto dei bidoni della spazzatura colorati per differenziata; una lavapiatti -sterilizzatore che sostituisca quella attuale che non è più funzionante; un cuocipasta aggiuntivo necessario soprattutto per il turno di campo rangers che vede coinvolto il GRM che, col suo folto numero di partecipanti, avrebbe in un cuocipasta aggiuntivo un aiuto sostanziale per i pranzi e le cene; n. 2 tende protezione civile; n. 1 lavatrice; una protezione per stufa. In ballo c'è anche la questione della strada che scende verso la casa per spostarla più vicina al fiume, in modo da ricavare uno spazio più grande sopra la casa dove poter montare le tende della Protezione Civile lontano dallo stesso. Il Comune sta cercando di mettere in sicurezza il ponte e il fiume, la fondazione si interessa di capire come possa inserirsi in questo discorso. Anche per la fondazione occorre adeguare lo statuto al Terzo Settore, i nostri esperti sono già al lavoro. Occorre anche preparare il sito della Fondazione e iniziare a lavorare seriamente al libro "Essere Modesto". Insomma la fondAZIONE P. Modesto continua imperterrita il suo lavoro rendendosi disponibile dopo i campi estivi rangers e millemani a ospitare altri gruppi famiglie per far sì che il sogno sia anche nel 2020 una bellissima realtà

D.L.



Gennaio. Da Vivere a colori a Tu viene e seguimi.

“Viene Gennaio silenzioso e lieve, fiume addormentato, tra le tue rive giace come neve il mio corpo malato, il mio corpo malato” canta Guccini e per noi di Millemani e Rangers vale sicuramente l'accostamento di gennaio con la ripresa lenta e silenziosa delle attività. Gennaio ci sorprende un po' addormentati, con il ritmo da riprendere, i motori da scaldare anche perché il peso dell'anno appena trascorso si fa sentire, sempre di più. Per fortuna, dovendo stilare i consueti bilanci, le note positive superano di gran lunga quelle negative, l'aria che si respira in tutti i gruppi di Millemani è di tenacia, forza, continuità, speranza, nei gruppi rangers c'è chi va più veloce e chi si trascina un pochino ma il denominatore comune è la voglia di continuare a seminare e di assistere alla crescita dei frutti! In generale le attività di millemani proseguono: tanti sono gli appuntamenti di inSIemeVOLA che sfrutta solo il mese di gennaio per ricaricare le pile a fronte di una serie di attività serrate che coinvolgono anche la parrocchia di S. Rita e la Caritas, più mirate sono invece le iniziative di MilleMaddo, “poche ma buone”, si potrebbe definirle, e tante sono le offerte raccolte e destinate ai progetti di solidarietà quali Casa Speranza, Missioni Camerun Parrocchia S. Nicola di Genova e Santuario della Madonnetta. Anche Collegno porta avanti con orgoglio e fierezza tutti i suoi impegni con uno sguardo sempre molto attento al Comune e al territorio e, frutto di questa proficua collaborazione, è la costruzione del palco con la copertura a forma di aquilone, nel cuore di Collegno e in ricordo di Modesto, che verrà inaugurato a giugno con “effetti speciali”. Anche Mosaico prosegue la sua attività con l'entusiasmo che lo caratterizza e con qualche novità: intanto il nuovo statuto e l'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore, l'inclusione del Pozzo di S. Nicola nello statuto di Mosaico-Pozzo che vede, così, tra le sue attività quelle prettamente relative alla carità che era il territorio di esclusiva pertinenza del Pozzo! Questi discorsi avviati nell'ormai passato 2019 si concluderanno a breve. Nel 2019 alcuni nuovi innesti hanno portato entusiasmo nuovo e non conta il colore dei capelli ma solo la voglia di fare, di darsi del tu e di salutarsi con “Ciao ragazze/ragazzi”. In particolare abbiamo cerca-

to di consolidare e di sistemare pratiche importanti quali il cambiamento del direttore responsabile de “Il Chiodo” che è ufficialmente Guido Castellano, fare un piano di intervento sulla casa S. Monica in Val Berlino, che si è concretizzato con l'impianto dell'acqua. La “Giornata per la vita”, solitamente devoluta alle Missioni Agostiniane in Camerun, è stata celebrata raccogliendo, invece, offerte e generi alimentari a favore delle missioni di P. Luigi nelle Filippine e lo stesso Container per le Filippine, il 23° nel 2019, è stato riempito grazie alla collaborazione di tanti benefattori e alle varie raccolte di generi alimentari alla Carrefour di Corso Firenze con MilleMaddo e alla Conad di Via Mascagni e alla Coop di Via Merano con GRS e Mosaico per circa 3 m cubi di materiale raccolto. Il campo primavera ci ha visto nuovamente tutti insieme a Rumo, grandi e ragazzi per Vivere a colori e per prendere accordi in vista dei campi estivi e del Modesto day's organizzato assieme al Comune di Rumo. La tradizionale gita ai presepi, le cene solidali e le serate materassi hanno fatto da corollario a un anno intenso che ha visto, nella Festa del volontariato, nella Festa In-Seme e in Un N@tale che sia TALE i momenti culminanti di fede viva aperta e gioiosa vissuta insieme, perché insieme tutto è più facile anche quando si devono affrontare momenti di difficoltà, anche quando sono ormai quasi 3 anni che navighiamo a vista senza mai dimenticare di tradurre gli insegnamenti che Modesto ci ha lasciato nella vita di tutti i giorni, nelle nostre attività e di mostrare anche agli altri sacerdoti agostiniani che Modesto vive in noi con molta serenità. Un grazie speciale ai sacerdoti agostiniani che ci sostengono e ci stanno vicino: P. Randy, il nostro direttore spirituale, P. Jan il parroco di S. Nicola di Sestri che ogni lunedì sale a riunione per chiaccherare insieme a noi, P. Gregorio che ci ha accolto a braccia aperte quando siamo andati a Spoleto per la Festa del volontariato, P. Carlo che ci ha fatto da guida quando siamo andati a Roma per l'incontro tra Papa Francesco e il carisma agostiniano, P. Giuseppe col quale ci siamo trovati subito sintonizzati di fronte a un problema molto delicato, P. Angelo che ci osserva in silenzio, P. Eugenio con le sue spiegazioni che lasciano a bocca aperta e P. Modesto che non smetteremo mai di pregare, di lodare e di ringraziare abbastanza.

D.L.



24° container per le

Missioni Agostiniane delle Filippine

da novembre 2019 a febbraio 2020

riprende la raccolta di generi alimentari!

La raccolta avrà luogo a San Nicola di Sestri, di Genova, alla Madonnetta, a San Nicola di Genova, a Collegno presso la Parrocchia Madonna dei Poveri, a Spoleto presso Parrocchia S. Rita, a Rumo presso Coro Maddalene e Famiglie Cooperative della Val di Non.

Si raccolgono:

- Legumi
- Pelati e salsa di pomodoro
- Sughetti di carne
- Riso
- Olio di semi o oliva
- Tonno
- Carne in scatola Legumi in scatola
- Sottoaceti
- Dadi da brodo
- Biscotti
- Alimenti infanzia
- Cioccolato in polvere
- latte a lunga conservazione
- Caramelle
- Prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa



23° Container: direttamente dal Porto di Genova a Cebu City



Padre Luigi apre il 23° container arrivato nella missione di Cebu City ad aprile 2019!

GRAZIE DI CUORE A TUTTI!!!!

Si ringraziano tutte le persone che vorranno dare una mano.

La raccolta per il 24° container per le Filippine terminerà alla fine di febbraio 2020 e verrà spedito entro Pasqua 2020.

Chi volesse contribuire portando generi alimentari può recarsi direttamente presso le varie Parrocchie oppure nei vari punti di raccolta. Sono gradite anche offerte in denaro da consegnare direttamente ai parroci e/o responsabili in una busta con su scritto "per 24° container per le Filippine".

Per informazioni il Sig. Francesco Tacchino al n. 328/8453765 oppure Salvatore al n. 347/6562136

Gita ai presepi liguri.



Mosaico in ascolto!

ricordare la nascita di Gesù è nata a Greccio da un'idea di San Francesco, ma poi questa si è diffusa, e qui da noi ha attecchito mettendo solide radici. C'è dire che trovare nel circondario quale visitare è una delle attività più semplici, trattandosi solo di decidere se andare a est o a ovest piuttosto che a nord (a sud non si può) e il gioco è fatto perché un presepe da visitare si trova sempre.

Quest'anno però, data la particolare situazione stradale del circondario ha sconsigliato di allontanarsi troppo da Sestri per non rischiare di restare bloccati nel traffico, spesso molto caotico. Così la scelta è caduta su di un piccolo comune nella cintura di Genova, alle pendici di una dolce collina; siamo partiti in 28.

La frazione si chiama San Cipriano, un borgo molto piccolo ma con una chiesa bellissima finemente decorata, dedicata ai santi Cornelio e Cipriano.

Date le dimensioni dell'edificio siamo entrati un po' titubanti non riuscendo a capire dove potesse essere situato il presepe che internet



Dettaglio Natività presepe in chiesa.

Come ogni anno a gennaio Mosaico organizza un classico del suo programma, la breve gita alla scoperta di una delle tradizioni della Liguria più radicate nel cuore dei suoi abitanti. Tra queste non poteva mancare quella dei presepi. E' noto che l'uso di

ricordare la nascita di Gesù è nata a Greccio da un'idea di San Francesco, ma poi questa si è diffusa, e qui da noi ha attecchito mettendo solide radici. C'è dire che trovare nel circondario quale visitare è una delle attività più semplici, trattandosi solo di decidere se andare a est o a ovest piuttosto che a nord (a sud non si può) e il gioco è fatto perché un presepe da visitare si trova sempre. Quest'anno però, data la particolare situazione stradale del circondario ha sconsigliato di allontanarsi troppo da Sestri per non rischiare di restare bloccati nel traffico, spesso molto caotico. Così la scelta è caduta su di un piccolo comune nella cintura di Genova, alle pendici di una dolce collina; siamo partiti in 28. La frazione si chiama San Cipriano, un borgo molto piccolo ma con una chiesa bellissima finemente decorata, dedicata ai santi Cornelio e Cipriano. Date le dimensioni dell'edificio siamo entrati un po' titubanti non riuscendo a capire dove potesse essere situato il presepe che internet classifica come tra i più belli d'Italia, ma, entrati in i sacrestia e oltrepassata una piccola porta la meraviglia si è mostrata in tutta la sua bellezza in uno scenario ti-

picamente italiano ricco di abitazioni, fiumi, pastori, animali e quant'altro tipico di una scena bucolica si stagliava la grotta della natività, probabilmente vestita in maniera non conforme al vero per via della ricchezza degli abiti, ma comunque molto belli, dovuti ad autori della scuola del Maragliano, lo stesso della Madonnetta. Successivamente ci siamo spostati nel vicino convento della "Famiglia Religiosa del Verbo Incarnato" dove un gruppo di suore molto simpatiche ci ha riservato un'accoglienza con i fiocchi, dapprima in chiesa dove dopo aver ammirato il loro presepio, anch'esso grande e curato nei minimo dettagli, ci ha intrattenuto raccontandoci la storia dell'Ordine, la diffusione nel mondo, il perché della loro presenza a Genova dato che sono Argentine, prestandosi anche a dare risposta sul loro stile di vita. Dopo una preghiera recitata assieme ci siamo spostati in un locale



Dettaglio presepe in chiesa.

adiacente, dove era allestito un gradito rinfresco. E' stato un allegro momento conviviale con la richiesta da parte delle suore di scrivere su foglietti nostri pensieri che saranno ricordati nel momento della preghiera.

Il rientro all'ora prevista è stata la conclusione di una bellissima giornata.

A.V.



Natività presepe in Convento.

Profeta di vita buona.



Per me P. Modesto era un profeta della vita buona. Ti coinvolgeva in un fare che aveva sempre una dimensione religiosa e che conteneva pure una preghiera di richiesta (che tutto

andasse bene) e una di ringraziamento (che tutto era andato bene). Solo quest'ultima infine veniva recitata: il "Ti ringrazio". La prima era implicita nel sudore dell'impegno, e se non te ne accorgevi di recitarla vivendo (che è più che recitarla), era Modesto che si faceva carico di questa consapevolezza anche per te. Voglio ora ricordare, ed è solo un esempio, le raccolte per San Siro, per i poveri di don Luigi, perché anche lui da poco è tornato in Cielo. Il prete di cui Guido ha scritto che ha insegnato la carità ai Rangers, e che Vittorio Coletti su Repubblica ha definito senza mezzi termini "un santo".

Mentre la vita corrente propone le cose ricche e magari dissacranti, alludendo a una vita ricca ed emozionante, che però ti tradisce se non è buona, Modesto era il profeta della vita buona punto e basta. Come un profeta, poteva sbagliare le previsioni e fare errori. Il profeta non è un mago. Ma non sbagliava quando indicava il lato sacro (e quindi di pertinenza del Padreterno) di ogni attività, e su questo lato voleva costruire il recinto dei Rangers. Non un recinto chiuso, per carità, che il recinto è solo simbolico, e la porta sempre aperta. Ma un recinto di vita buona dove si facesse l'esperienza che spinge a una vita buona anche fuori dal recinto dei Rangers. Perché i ragazzi, e poi anche gli adulti, potessero e possano sognare la loro vita buona. Luigino Bruni su Avvenire (31.12.19) ha scritto: "il primo dono che possiamo dare ai giovani è ricominciare a sognare. È di questa ricchezza che hanno davvero bisogno". Ma quanti sogni di cose buone ha fatto nascere Modesto?! E Casa Sogno è solo il regalo simbolico più appariscente, non certo il più importante! Interrogate, vi prego, tanti Rangers di ogni età! Fateglielo raccontare! Eleonora pure sottolinea che Modesto ha scritto: "Penso che chi vive nel sogno, nello

stupore, chi vola con le ali della fede, vive doppiamente" (da "Il Miracolo della Vita"). Modesto profeta della vita buona, e poi, nella sua malattia, come ha scritto il card. Gualtiero Bassetti, "un eccezionale testimone della vita". Per la sua forza nell'amare la vita buona, quando mi sento incerto, posso allora chiedere: "O Gesù, per intercessione di p. Modesto che è stato così forte nell'amare la vita pure durante la malattia, sopprimi Tu alle mie debolezze".

Andrea B.

Di più non posso. Scusate.

Una esperienza vissuta durante la raccolta per la Colletta Alimentare.



Come ogni anno l'associazione Mosaico assieme al Gruppo Ragazzi Sestri alla Colletta Alimentare ha partecipato alla Colletta Alimentare per aiutare tante persone che purtroppo vivono nell'indigenza.

E' un'esperienza stancante ma gratificante al-

lo stesso tempo.

Mentre stavo ritirando alcuni generi alimentari, è arrivata una signora molto gentile, che mentre consegnava il suo sacchetto si è sentita in dovere di scusarsi.

Il gesto mi ha colpito molto, ma ancora di più lo hanno fatto le sue parole pronunciate quasi con timidezza: "Mi dispiace ma più di così non posso".

Queste parole mi hanno fatto riflettere sul modo di comportarsi delle persone sensibili e con un grande cuore davanti ai bisogni delle persone in difficoltà, comportamenti che ricalcando quanto recita il nostro motto, quello che Padre Modesto ricordava spesso: "**Prima di me ho messo te**".

Ho realizzato che questa è la vera solidarietà, quella che si può descrivere con le parole di Santa Madre Teresa quando ricorda che fare il bene, spesso è come una goccia nel mare, che però senza questa goccia non esisterebbe.

La solidarietà abbraccia tutti.

Barbara De Rossi



Oggi è il 12 gennaio, ma senza di te.



Il 12 gennaio, qui a San Nicola, per un po' di anni, è stata la tua festa, la festa di Mody.

Aveva per questo giorno una gioia

stratosferica, e riusciva a trasferirla a tutti noi. Passate le feste di Natale, in attesa della giornata per la vita, questa era una ricorrenza che permetteva a tutti noi di riunirci, di far festa, di condividere esperienze recenti e passate, di stare un po' insieme... dopo la Messa tutti nel Circolo, noi ci mettiamo il primo, voi portate qualcosa, l'importante è stare insieme, con le gambe sotto il tavolo, vicini vicini.

Oggi ti ricordiamo, ognuno alla sua maniera, nelle nostre case, ma **senza** di te.

Ed è questa parola che, ieri sera, passata mezzanotte, mi riecheggiava nelle orecchie, mi picchiava nel cervello, era sulla mia pelle, e mi metteva agitazione.

Le assenze per scelta danno fastidio, ma le puoi rivedere, le puoi ridiscutere, le puoi dimenticare o cancellare proprio dalla tua memoria, ma quelle senza alternativa... quelle no, quelle fanno male. E ti pungono. E ti feriscono. E ti graffiano. E ti lacerano.

Ti chiedi il perché hai visto tanta sofferenza in un uomo. Ti chiedi come si possa avere così **tanto** male.

Ti chiedi se quello che avevi davanti era veramente un uomo, o che altro.

Guardavi i suoi occhi spalancati e non ci vedevi dentro il futuro.

Gli tenevi la mano, con forza, ma la sentivi sempre più debole.

Poi quella telefonata, la mattina presto, e pensi... be'... ha smesso di soffrire.

Ma nell'ultima parte della sua vita Mody ha veramente dimostrato di che pasta fosse fatto.

Ha dato il bianco, consapevole che quello fosse

il suo personalissimo modo di "cambiare il mondo", che fosse proprio quella la sua Chiamata, che attraverso proprio quel cammino potesse accedere in maniera "conforme" dall'altra parte.

Oggi Padre Jan, durante la Messa, ricordando il battesimo di Gesù, ha detto: **"Dobbiamo impegnarci, affinché la nostra vita cristiana non si sclerotizzi"**.

Mody non ha lasciato che si sclerotizzasse la sua vita da cristiano; il suo impegno verso quel "sì", pronunciato davanti a Papa Wojtyła il 12 giugno 1983, è sempre stato davanti a tutte le sue scelte, persino davanti alla morte il suo sguardo era pieno di fiducia in "Quello" che lui aveva scelto come modello di vita, come esempio.

Nel suo articolo su "Panorama" di maggio 2017, Guido Castellano, parlando del "sì" alla vita di Mody, cita questa sua frase;

"L'ho fatto perché amo la vita in ogni sua sfaccettatura. Ho puntato tutto il mio sacerdozio sull'esempio. Non potevo tirarmi indietro proprio ora. Per tutti i miei anni con il saio l'ho predicato in migliaia di Messe, in chiesa o in cima alle montagne.

Oggi sarà una giornata un po' così, di quelle che vorresti passassero presto, ma vorresti non finissero mai, di quelle che ti vengono in mente mille cose, ma poi te lo rivedi in quel maledetto letto, e pensi che se lui ha scelto di dire "sì" a tutta quella sofferenza... un motivo ci dovrà pur essere, e allora, per riscaldarti il cuore, risenti quelle sue parole:

"L'aquilone prende il volo solo con il vento contrario". In questi mesi l'ho guardata dalla mattina alla sera per ore e ore. Il vento, in questo periodo, è stato costantemente, ostinatamente, contrario. E per questo ho continuato a volare."

E ti scopri a sorridere, fissando il mare, e lo saluti, con la mano, e rivedi il suo pollice alzato, butti indietro quella dannatissima lacrima e vai avanti, sentendoti fortunata per averlo avuto come amico.

Mina Traverso Semino



Il Santo Natale è passato, ma perché non proporre due riflessioni evocatrici di uno dei momenti centrali della nostra fede?

Presto sarà Natale.



Anche se siamo a gennaio è sempre bello rivivere l'atmosfera che ogni anno ci fa tornare bambini.

L'aria natalizia si inizia a sentire per le vie della città,

addobbi, luminari e festoni abbelliscono le strade e il calore del Natale si irradia anche in tutte le case. L'8 dicembre, come da tradizione, ogni famiglia decora l'albero natalizio e allestisce il presepe, dando ufficialmente inizio al conto alla rovescia per la nascita di Gesù bambino e per tutti i festeggiamenti che ne conseguono.

Quest'anno nella chiesa di San Nicola la festa dell'Immacolata ha, però, assunto un significato ancora più profondo, si è, infatti, festeggiato il 75° anniversario della parrocchia, che fu costruita nel 1944 e che, nel corso di tutti questi anni, è stata sede di varie associazioni di volontariato, di gruppi scout e, in particolare, da ormai più di vent'anni, del movimento Rangers e di Mosaico.

Tutte le realtà coinvolte si sono raccontate tramite cartelloni, fotografie e articoli che hanno permesso di far rivivere il passato della nostra Chiesa e far riaffiorare ricordi, esperienze ed emozioni nel cuore di tutti coloro che le hanno vissute e che hanno assistito alla crescita e ai cambiamenti interni alla parrocchia.

Durante la funzione delle 10,30, celebrata per l'occasione da Monsignor Nicolo Anselmi, era sufficiente guardarsi un po' intorno per comprendere quante realtà diver-

se, ma tutte accomunate da un unico pilastro portante, ossia il Vangelo, ha accolto e continua a portare avanti la parrocchia di San Nicola, grazie all'impegno e alla costanza dei parrocchiani e dei volontari che, come ha affermato Monsignor Anselmi durante l'omelia, si lasciano guidare dalle parole del Vangelo, senza opporre resistenza. Per l'occasione i Rangers di Sestri hanno preparato un cartellone con le foto più significative e più rappresentative dello spirito del gruppo, e hanno partecipato alla Messa tutti in divisa e con la promessa al collo. Durante il rinfresco conclusivo hanno cercato di farsi conoscere dalle famiglie che portano i propri figli a catechismo e a Messa perché la collaborazione e l'aiuto reciproco sono alla base di un gruppo cattolico che, come i Rangers di Sestri, ha radici ben salde e profonde e che deve continuare a curare e a innaffiare per continuare a crescere rigoglioso.

Simona M.

Non c'è una età minima per osservare con occhi incantati il Santo Natale e per comunicare agli adulti le proprie emozioni.

Un Natale che sia tale.



Il Natale è come una stella davvero bella.

Il papà del Natale è signore anziano di nome Babbo Natale.

Fuori c'è tutto un mondo da guardare, soprattutto a Natale.

Prima... eravamo al mare, ma ragazzi è

Natale!!!!

Il Natale è quando stai con la famiglia e... il tuo cuore strilla.

Maestrello Alice



Viaggio in Italia (il mio primo)



Ciao, mi chiamo Sarah, sono nata in Germania ma la mia mamma è italiana, e anche la mia nonna, che abita a Spoleto.

Ne ho anche un'altra di nonna, che abita più lontano e che vedo

al telefono, quando parla con papà.

Qualche tempo fa le ho sentite parlare fitto fitto al telefono, poi mia mamma mi ha portato da un signore che mi ha fatto una smorfia buffa: io ho riso e lui mi ha fatto una foto che la mia mamma poi ha attaccato su un libricino che si chiama passaporto!

Un giorno arriva mia nonna di Spoleto, e mamma comincia a mettere dei vestiti dentro una borsa, poi siamo andate via...

Il treno e l'autobus l'avevo già presi con mamma e papà, ma con la nonna abbiamo preso anche una macchina che vola e che... ci ha portato vicino a Spoleto.

Veramente a Spoleto ci ha portato nonno con la macchina, ma...

Io guardavo tutto e mi sono divertita un sacco: ho fatto le foto nella pancia di quella macchina che vola, con la mia cintura e guardavo fuori dal finestrino, ma non ho capito molto... era tutto bianco come l'ovatta: mamma e nonna parlavano di "nuvole"!

Quando siamo arrivate a Spoleto ho trovato tante luci colorate e addobbi con fiocchi e palle di tutte le forme, dentro e fuori casa dei nonni, e pensavo: che festa mi hanno preparato!

Invece poi ho saputo che in quei giorni era la festa anche di un altro bambino...

Anche mia zia che lavora con i bambini, in quei giorni è stata a casa e ha giocato solo

con me!

Non ho capito bene: quando sarò più grande chiederò spiegazioni!

Mamma è stata sempre con me in questo viaggio, e quando ero stanca o volevo mangiare mi faceva succhiare da un pezzo di lei che mi fa bere sempre una cosa calda e buona, ma un giorno mi ha messo seduta sulla sdraietta e mi ha messo in bocca qualcosa di diverso: io non so che significa metallico, ma non era tenero come lei; lei mi sorrideva e io pure, ma lei poi mi metteva in bocca quella cosa... non poi tanto male, ma preferivo la sua ciccia da succhiare!

Quando sono arrivata a Spoleto avevo male alla bocca, poi sono venuti fuori due cosini duri che facevano rumore quando mamma mi dava il bicchiere in bocca... e facevano tutti tante feste!

Quando i grandi ridono, io rido, e così poi mi dicono cose simpatiche e mi fanno le coccole... finché va così, io continuo in questo modo!

Sono tutti buoni con me: la mia mamma e la nonna hanno organizzato una festa con tutti i loro amici, che mi hanno sbaciucchiata e io mi sono un po' anche stancata, ma quella volta mamma mi ha fatto succhiare il suo pezzetto morbido, e non quello freddo e duro...

Questo viaggio mi è piaciuto, ma poi il mio papà sta solo da tanto, e allora nonna ci ha riaccompagnato a casa, in Germania.

Chissà se lo rifaremo...

Queste cose io che ho solo 7 mesi non saprei scriverle, ma le ho fatte capire a mia nonna, e le ha scritte lei per me!

Baci a tutti!!!!

Rita

Domenica 2 febbraio 2020

Giornata per la Vita
Aprite le porte alla Vita!

W la Vita!



Pale blue dot.

(Pallido punto blu)



Può essere che guardando la figura tutta nera a corredo di questa riflessione, qualcuno abbia pensato a un difetto di stampa, a una

disattenzione o chissà che altro; nulla di tutto ciò perché la foto è proprio quella giusta, i colori sono corretti, la messa a fuoco nitida che di più non poteva essere.

E allora qual è il senso di questa foto, decisamente enigmatica?

L'invito è di guardarla bene in ogni dettaglio senza farsi sfuggire nulla, né le bande orizzontali appena visibili, né il puntino nella parte alta a destra dell'immagine (più piccolo del punto dopo questa parentesi).

Due indizi per aiutare a capire: le bande sono difetti dovuti alla rifrazione della luce sulle lenti della macchina fotografica, la distanza dello scatto è di 6.000.000.000 di Km (avete letto bene, 6 miliardi di chilometri).

A questo punto dovrebbe essere chiaro che si tratta di una foto al nostro pianeta scattata da una sonda, in questo caso la Voyager 1, dal limitare del sistema solare, quella terra che a noi sembra il centro dell'universo mentre non è altro che un minuscolo granello di polvere rispetto allo spazio immenso in cui naviga.

La fotografia, voluta dall'astronomo Carl Sagan lo dimostra in modo inequivocabile, oltre ad avvicinarci alla consapevolezza della realtà in cui viviamo, notevolmente diversa dal sentire comune per cui il nostro pianeta è l'ombelico del creato, e noi gli unici inquilini.

Conseguentemente, la convinzione di poter usare il mondo come si vuole va per la maggiore al punto che il genere umano non si fa scrupolo di sfruttare pesantemente le risorse che la natura mette generosamente a sua disposizione.

E questo non sarebbe nemmeno il male peggiore se lo sfruttamento fosse fatto con intelligenza

pensando, non solo all'imminente ma soprattutto al futuro senza discriminazioni di sorta.

Proprio il contrario di ciò che gli uomini stanno facendo, visto che non si peritano di estirpare foreste e inquinare mare e atmosfera come se tutto si rigenerasse in un batter d'occhio e l'atmosfera fosse in grado di reggere all'infinito le quantità enormi Co² prodotta dalla nostra civiltà (?); e via dicendo, tralasciando dall'elenco delle cose sbagliate le guerre, che della mala gestione del pianeta sono la conseguenza più tragica.

La fotografia ci fa anche capire che se ci giochiamo questo mondo, non ne abbiamo uno di riserva dove rifugiarsi, e che se non troviamo per tempo nuovi equilibri (rispetto reciproco) che consentano la sopravvivenza di tutti, il rischio di fare una brutta fine non è poi così remoto.

Quello che manca all'umanità è il giusto equilibrio che consenta una distribuzione equa delle risorse (acqua, cibo, aria, terra), l'unica condizione in grado di garantire la sopravvivenza di 8 miliardi di persone.

Papa Francesco con la "Laudato si" ha spiegato come fare, la Greta Thunberg e non solo con le loro battaglie ecologiste sono sulla sua stessa via, ma...

Ma i potenti sono sordi ai richiami di chi, tanto oggi come nel passato, lancia gli allarmi, tanto che il futuro comincia veramente a fare spavento.

Ponti, ponti e ancora ponti non si stanca di dire Papa Francesco per sperare in una osmosi benefica di altruismo che riequilibrando le necessità delle genti stemperi gli squilibri fonte di tutti i guai.

Muri, muri e ancora muri, è invece il messaggio sempre più frequentemente veicolato dai media per mantenere privilegi acquisiti attraverso lo sfruttamento di interi popoli che, rotto per rotto, non ne voglio più sapere di attendere inerti la fine.

Chissà come andrà a finire?

Non ci resta che aver fiducia nel buon Dio che già una volta ha mandato suo Figlio a spiegarci qual'è la via giusta da percorrere, sperando che nella sua benevolenza ancora una volta voglia darci una mano per non autodistruggerci.

Alberto



CARO FABRIZIO TI RACCONTO DI UN AMORE.

Nonno, Nonno, Nonno... Luciano



Il 30 novembre 2019 si è svolta l'ultima premiazione del concorso letterario organizzato dall'associazione Cercando Fabrizio e.....

Questa edizione ha avuto come titolo "Caro Fabrizio ti racconto di un sogno".

Il teatro Arpino

di Collegno era al completo e i premiati venivano da diverse regioni d'Italia, questo perché Caterina Migliazza, mamma di Fabrizio Catalano, non si stanca mai di diffondere e sensibilizzare i ragazzi di tutta Italia sul problema delle sparizioni. Questa edizione è stata più speciale delle altre perché dopo alcuni anni di intenso ed anche sofferto lavoro è stato pubblicato il libro di Caterina dal titolo " Il falco e l'altalena-la storia di una madre per un figlio scomparso". Io ho iniziato a leggerlo, ma lascio a voi scoprire le emozioni di questo racconto. Il libro è in vendita in alcune librerie, ma se avete bisogno rivolgetevi direttamente a Caterina tramite il sito www.fabrizio.catalano.it

Vi invito quindi a dare spazio alla fantasia o alla voglia di raccontare una esperienza personale partecipando al concorso letterario anche con un disegno inviando tutto a www.concorsoletterario@fabriziocatalano.it il titolo di questa edizione è "Caro Fabrizio ti racconto di un amore"

Cristina Blangiardi
Mille Mani Collegno

Per scrivere queste note ho fatto scorrere le più recenti e-mail riguardanti Nonno Luciano, e non nascondo un certa difficoltà a scegliere quelle che fossero un pò meno osannanti nei suoi confronti. Un florilegio di messaggi per ringraziarlo di quanto sta facendo; provo a riassumere.

Istituto Italo-Tedesco:

Gentile Sig. Prato, gentile Sig.ra Barbieri, volevo ringraziarvi ancora per il vostro impegno, per i bellissimi laboratori e per i gentili omaggi. Mi dispiace non avervi potuto ringraziare di persona, (...)Nella speranza di poter ripetere anche in futuro questa collaborazione. Vi porgo cordiali saluti

Anna Dalle Mule

Un bambino:

Ciao nonno Luciano mi puoi dire come si fanno alcuni origami ? Dove troviamo le tue istruzioni? Grazie

Edoardo (ti ho incontrato oggi a natale è reale e mi hai insegnato degli origami)

Ciao

Un'associazione:

Buonasera, mi chiamo Maria Teresa e faccio parte di una associazione di volontariato di clausura di corsia di Torino; La Mole Del Sorriso. Abbiamo conosciuto nonno Luciano durante la proiezione del film: la stanza del sorriso. In associazione facciamo laboratori per imparare cose nuove da portare durante i nostri servizi in ospedale. Volevamo chiedere se era disponibile per venire in associazione una o due serate per insegnarci a creare qualche origami. Nel ringraziarla per l'attenzione, rimango in attesa di un suo riscontro. Grazie e buona serata. Maria Teresa per La Mole Del Sorriso

Interventi Chirurgici in Camerun:

Grazie alla sua infaticabile attività il nonno ha raccolto un bel gruzzoletto per riprendere gli interventi chirurgici e per dare una mano suor Marisa.

Ma di questo si parlerà alla prossima puntata.

M.S.



LA PACE COME CAMMINO DI
SPERANZA, DIALOGO,
RICONCILIAZIONE, CONVERSIONE
ECOLOGICA (PAPA FRANCESCO)

BUON ANNO 2020!



C. Minotti-S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.347–anno 22° - 30/01/2020
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-
tellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono – 335-399768